

Dessa, credi, guastar tutto sapria.
Ma ciò non monta; libero ei ritorni
All'aer dolce del terren natio,
Ed io possa goder del suo semblante.

MARTA

Perchè nemica all'amor tuo ti pensi
La principessa?

DANIZZA

Marta mia, lo chiedi?

Perchè sposa non vuole ad un de' Negri,
Che da Balscia discende ed ha parenti
I Gliubicci, gli Ercèghi, e il più bel fiore
Della vantata nobiltà, la figlia
Dar del conte Perun, d'un gentiluomo
Di piccolo casato, e per ciò nullo
A paragon del suo.

MARTA

Colga mal fine

L'ambiziosa, e voglia Iddio ben presto
Troncare il corso de' suoi dì.

DANIZZA

Non dirlo,

No, mia Marta, nol dir; le accordi Iddio
Lunghi giorni di vita, e lieta ancora
Il suo Stanko riveda, e non si dia
Quindi punto pensier dell'odio mio.